

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTRI E DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche.

In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge e in relazione alle schede tematiche proposte, le relazioni inviate dai ministeri offrono dati e informazioni su provvedimenti, interventi e azioni di loro competenza.

Alcuni dicasteri hanno comunicato anche notizie inerenti attività e iniziative svolte nel corso dell'anno 2003 con riferimento all'Anno europeo delle persone con disabilità.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.
In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Premessa

L'anno 2003 è stato caratterizzato da due avvenimenti che sono entrati in sinergia ed hanno fornito una forte spinta propulsiva alle attività del Ministero degli Affari Esteri nel settore della disabilità.

Il primo è costituito dal fatto che il 2003 è stato designato quale “Anno Europeo delle persone con disabilità”.

Il secondo è il fatto che il 2° semestre del 2003 si è sviluppato sotto la Presidenza Italiana dell'U.E.

Ciò ha comportato la partecipazione del MAE al “Coordinamento Italiano dell'Anno Europeo delle persone con disabilità”, con la partecipazione a tutte le riunioni che tale organismo interministeriale ha tenuto. Si fa presente che esso è stato aperto al contributo delle regioni, delle province, dei comuni, delle associazioni di disabili e degli esperti.

Il contributo del Ministero degli Affari Esteri è stato sempre apprezzato per puntualità, efficacia e propositività.

Per quanto riguarda le attività specifiche del MAE, come negli anni pregressi, la presente relazione si dividerà in tre capitoli:

- 1- Attività nell'ambito del personale e delle strutture
- 2- Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo
- 3 - Attività a livello internazionale

1 - Attività nell'ambito del personale e delle strutture

Il prof. Stenta, consulente MAE per le tematiche della disabilità, ha continuativamente prestato la propria consulenza in materia di legislazione sui disabili nell'ambito lavorativo, occupandosi, in particolare, di specifici e concreti casi di personale disabile o con congiunti colpiti da “disabilità”, risolvendo positivamente alcune situazioni suscettibili di sfociare in contenziosi contro l'Amministrazione.

L'attività dell'Ufficio V (Ufficio concorsi della Direzione Generale del Personale) ha mostrato una costante attenzione alle tematiche della disabilità. Infatti, con il supporto del consulente, si è garantito, alle persone con disabilità l'accesso ai concorsi, nei termini e con le modalità stabiliti dalla legge, e si è pertanto assicurato il rispetto della normativa vigente in materia concorsuale con riferimento alle “disabilità”, da parte dell'Amministrazione.

E' stata coinvolta costantemente nelle attività a vantaggio delle persone con disabilità la Segreteria Generale del MAE, che ha fornito costantemente sostegno e attenzione a tutte le iniziative, a livello interno e, soprattutto, a livello internazionale, attuate in questa materia.

2 – Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Dopo l'approvazione delle Linee Guida sulla disabilità (18 luglio 2002) si sono svolti contatti e iniziative culminati con Missioni in Angola ed in Albania. I primi mesi del 2003 sono stati dedicati alle attività che hanno portato a due importanti avvenimenti: il Convegno di Helsinki sul CBR (*Community Based Rehabilitation*), organizzato dall'OMS dal 26 al 28 maggio 2003 e al quale hanno partecipato 120 Paesi, in maggioranza Paesi in via di Sviluppo, e il Meeting promosso dal settore Disabilità della Banca Mondiale, (29-30 maggio 2003) sempre ad Helsinki. In esso è stata discussa la necessità di sviluppare Linee Guida condivise, che fossero di supporto alle Cooperazioni Nazionali ed agli Organismi Finanziatori, in modo da sostenere più efficacemente le iniziative di Cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo.

In queste due occasioni è stato possibile presentare, come documento di grande rilievo della Cooperazione Italiana, le Linee Guida approvate nel 2002 e tradotte in inglese, francese ed arabo. Esse hanno ottenuto apprezzamento e consenso, e sono state definite le più avanzate in questo settore.

Oltre a portare avanti i discorsi iniziati in Angola, che hanno visto un costante rapporto tra il Prof. Stenta, consulente sulle tematiche della disabilità presso la Cooperazione Italiana e l'Unità Tecnica Locale di Luanda, rapporto che ha permesso di fornire all'Unità Tecnica Locale tutta la documentazione necessaria ad attivare il *Commodity Aid*, si è svolto un rapporto costante tra la Regione Lazio e la DGCS, che ha portato, al coinvolgimento della Regione stessa nel progetto da sviluppare in Tunisia dal titolo "Programma di Sostegno all'Inserimento Sociale e Lavorativo dei Portatori di Handicap".

La partecipazione della Regione Lazio a questo progetto è stata assicurata dall'impegno diretto del Presidente Storace e, dal 9 al 10 dicembre 2003, si è avuta un missione congiunta che ha definito con le autorità tunisine e con l'Ambasciata Italiana l'impostazione tecnica progettuale, così l'iniziativa potrà essere avviata quanto prima.

Il consulente ha, altresì, partecipato ad incontri internazionali quale la Tavola Rotonda tenutasi a Bari il 15 febbraio 2003 nell'ambito dell'Apertura Italiana "dell'Anno Europeo delle persone con disabilità", nella quale ha relazionato sulla filosofia e sulla metodica delle Linee Guida della Direzione Generale per Cooperazione allo Sviluppo.

Per quanto riguarda le iniziative proposte per l'Albania, si sono avuti costanti contatti con Organizzazioni non Governative Italiane operanti in quel Paese nonché con le ONG Albanesi, con il Ministero degli Affari Sociali e della Pubblica Istruzione Albanesi e si ritiene che quanto prima sarà possibile impostare un'ipotesi progettuale.

Inoltre il consulente, a seguito dell'intesa intervenuta tra l'Ufficio XIII e l'Ufficio VII, che prevede la necessità che i progetti riguardanti la disabilità vengano preventivamente dotati di un parere tecnico che li accompagnerà durante tutta la procedura di approvazione, ha redatto i pareri su numerosi progetti presentati alla Cooperazione Italiana dalle Organizzazioni non Governative.

Tale attività dovrà essere svolta anche nei confronti degli uffici territoriali del multilaterale, come prevedono le Linee Guida.

Sempre in adempimento delle Linee Guida, si sta elaborando un'ipotesi di costituzione di tavoli permanenti con le Organizzazioni non Governative e con le Associazioni dei Disabili, come è previsto al punto 5.6 delle predette Linee Guida.

In collaborazione con la *World Bank*, settore disabilità, a seguito dell'incontro di Helsinki, di cui si è già parlato, la Cooperazione Italiana ha organizzato per i giorni 9 e 10 dicembre 2003 un incontro internazionale, svoltosi a Roma nella sede del MAE, finalizzato allo sviluppo di "*Global Partnership on Disability*", che abbia come fine il coordinamento delle politiche di intervento degli organismi finanziari nei Paesi in via di Sviluppo. L'incontro, al quale hanno partecipato molti Paesi donatori, tra i quali, Stati Uniti, Canada, Germania, Inghilterra, Francia, Finlandia, Svezia, ha avviato un confronto che, in via di ipotesi, potrà proseguire in una apposita conferenza da tenersi a Washington, durante il 2004.

In quella occasione si sono poste le basi per un convegno su "Cooperazione e Disabilità" che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo organizzerà nel febbraio 2004, finalizzando tale incontro al coordinamento ed alla razionalizzazione degli interventi di Cooperazione Internazionale, nell'ambito della disabilità, nei Paesi in Via di Sviluppo.

3 - Attività a livello internazionale

Il MAE ha partecipato all'incontro ONU tenutosi nel giugno 2003 a New York allo scopo di elaborare e redigere una Convenzione internazionale sulla difesa dei diritti e della dignità delle persone disabili. Da tale incontro è scaturita la decisione di affidare ad un gruppo di lavoro (riunitosi a New York dal 5 al 16.1.2004) l'elaborazione della bozza di convenzione, che verrà a sua volta discussa nel corso di due riunioni in maggio e settembre 2004. Ci si prefigge, così, di addivenire ad un testo condiviso da tutti i partecipanti entro il 2004.

Nell'ottobre 2003, il consulente ha svolto una relazione alla Commissione Interministeriale dei diritti umani circa la convenzione ONU sulle disabilità e circa il Trattato di Costituzione Europea, visto sotto il profilo delle politiche sociali, con particolare riferimento alle tematiche della disabilità. Fra le tante proposte avanzate, il Prof. Stenta ha ventilato l'istituzione di un apposito protocollo aggiuntivo sulle politiche in materia di disabilità da inserire nella Costituzione Europea.

Il 17 novembre, inoltre, a seguito di lunghi e defaticanti attività, sia a livello ONU che a livello diplomatico, è stato conferito all'Italia il premio "*International Disability Award*", per gli ultimi 10 anni di attività legislativa a vantaggio delle persone portatrici di disabilità, da parte dell'*Istituto Franklin & Eleanor Roosevelt*. Al riguardo si fa presente che il nostro Paese è stato l'unico, tra quelli europei, ad aver ottenuto tale riconoscimento. Bisogna qui dare atto alla perizia ed alla valentia dell'Ambasciatore Marcello Spatafora, rappresentante dell'Italia presso l'ONU, che è riuscito ad ottenere che il Premio, che per statuto la fondazione può consegnare soltanto ai capi di Stato o di Governo, fosse ritirato dal Ministro Maroni, in rappresentanza del nostro Paese. E' stata una eccezione, favorita, anche dall'intervento del Segretario Generale Kofi Hannan, che ha presenziato alla cerimonia, ma soprattutto dalla motivazione gravissima addotta dal nostro Ambasciatore, ossia dalla strage di Nassiirya, che ha costretto il nostro Presidente della Repubblica a rientrare in Patria.

In data 20.11.03 il consulente si è recato a Ginevra, presso l'O.M.S. per discutere il programma sui disabili che la predetta Organizzazione intende sviluppare nei prossimi anni. Il contributo dell'Italia a questa riunione è stato fondamentale ed ha portato ad una rivisitazione del settore "*Disability and Rehabilitation*" (DAR). A seguito degli interventi italiani, questa struttura è stata potenziata, avrà un nuovo coordinatore di livello adeguato e

potrà continuare a svolgere in modo regolare ed efficace le proprie importanti funzioni.

In concomitanza con “l’Anno Europeo delle persone con disabilità” ed alle attività organizzate durante il semestre di Presidenza italiana dell’Unione Europea, la delegazione MAE al *Cohom* (Commissione Europea sui Diritti Umani), ha elaborato una bozza di Convenzione, discussa poi con i rappresentanti degli altri 24 Paesi europei partecipanti in sede *Cohom* nei giorni 13 novembre e 18 dicembre a New York. Ciò ha consentito di ottenere una posizione unitaria in ambito UE, che ha costituito la base dell’attività del gruppo di lavoro che si è riunito a New York dal 5 al 17 gennaio 2004.

Allegati¹:

- 1) relazione finale del Convegno *WHO* di Helsinki
- 2) documento finale del “*Comitato ad Hoc*” dell’*ONU* sulla Convenzione in materia di Disabilità
- 3) motivazioni del Premio “*Disability Award*”
- 4) documento approvato dal *COHOM* del 18 dicembre 2003

¹ Gli allegati sono omessi e sono depositati agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali e tutela dei minori- Servizio disabili.

MINISTERO DELLA DIFESA

Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti**Integrazione lavorativa**

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2003, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;
- sono pervenute n.118 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.13 riferite a portatori di handicap e n.105 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze: .n.75 sono state accolte;
- n.26 sono in corso d'istruttoria;
- n.16 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;
- n.3 non hanno avuto seguito atteso che l'ente richiesto non appartiene alla Difesa;
- n. 1 non ha avuto parimenti seguito per rinuncia dell' interessato all' assegnazione al nuovo Ente;
- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1.585 unità, delle quali n. 234 per diritto proprio e n.1.351 per l'assistenza a persone handicappate;
- non risultano pendenti procedimenti penali in cui sia interessato personale portatore di handicap.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici

esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede
– la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.